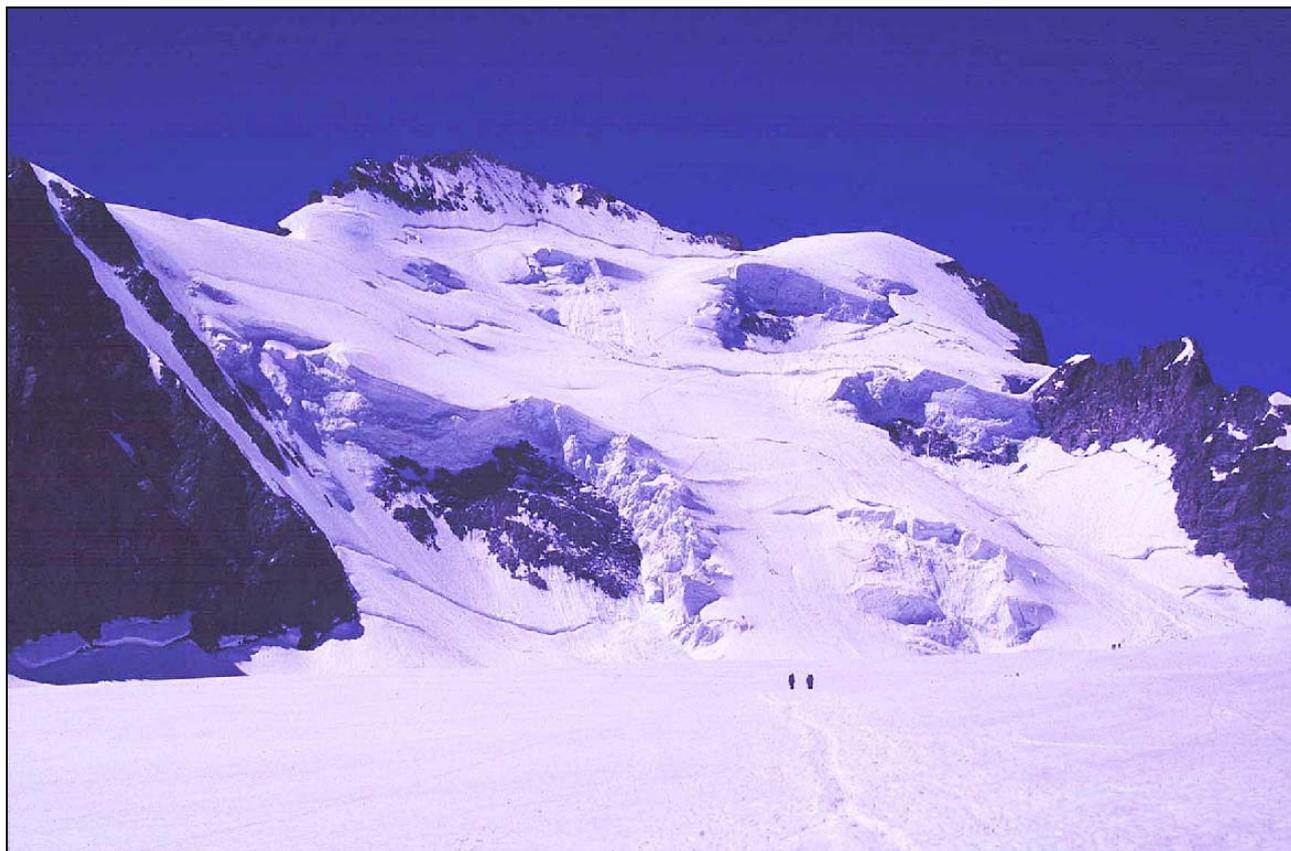


QUARTA USCITA CdA 2007 – sabato 9 e domenica 10 giugno

DOME DE NEIGES / BARRE DES ECRINS

META: Dome de Neiges des Ecrins (4015 m) – In mezzo al verde Parc des Ecrins, nel Delfinato francese, si ergono gli imponenti ghiacciai del massiccio della Barre des Ecrins, con i suoi “4.000”.



APPUNTAMENTO

Sabato mattina – **ore 9.30** – nel piazzale del Rifugio Pré de M.me Carle (1874 m), alla fine della strada che porta ad Ailefroide (vedi cartina). Per chi parte sabato, consigliata vivamente la partenza entro e **NON** oltre le ore **05.30 da Milano**.

INDICAZIONI STRADALI

Da Milano, prendere l'autostrada per Torino. Da Torino (tangenziale) puntare per Oulx (autostrada A32 → Torino-Bardonecchia), seguendo le indicazioni per il Colle del Monginevro (confine on la Francia). Scollinare e, alla grande rotonda di Briancon, prendere a sx per seguire la RN 94 (direzione Gap) fino a L'Argentiere la Bessée. Qui a dx, seguire indicazioni per Les Vigneaux, prima, Vallouise e Pelvoux dopo, infine Ailefroide (ultimo paese in fondo alla valle, 1506 m). Da qui parte ancora una piccola strada (verso dx) che in pochi minuti porta al Rifugio Pré de M.me Carle. **Da Milano, 4h circa.**

NOTA: Molti istruttori partiranno il venerdì mattina per cogliere l'occasione e andare a scalare da quelle parti (Ailefroide è un importante centro di arrampicata). Quindi si fermeranno a dormire, venerdì notte, all'**Hotel-Gite d'Etape de Vallouise "La Plaine Fleurie"** (telefono dall'Italia 0033-4-92235260). Sito web: <http://hotellaplaine fleurie.free.fr/>. Si tratta di una classica Gite d'Etape francese (specie di "ostello" per montagnini), con camerette spartane da 3/4 posti, una grande sala per mangiare e una piccola cucina "fai da te" (se c'è qualcosa da scaldare, lo si può fare). Il costo del pernottamento, più l'usufrutto degli spazi comuni (cucina+sala da pranzo) dovrebbe costare circa 15,00 euro, con sacco lenzuolo o sacco a pelo propri. **Gli allievi che intendessero aggregarsi** (per andare a scalare in falesia il venerdì, passeggiare tra i monti, o anche solo per svegliarsi a un'ora decente il sabato mattina) **dovranno segnalarlo per tempo alla direzione.**

PROGRAMMA DIDATTICO (consigliato) sabato

• **Ore 9.45 partenza** dei gruppi allievi-istruttori verso la valle del "Glacier Blanc", passando prima dal Rifugio omonimo (2.542 m). Messi i piedi sul ghiacciaio (dopo circa 3 ore di salita), gli istruttori potranno riunirsi a gruppi e svolgere le attività didattiche concordate con la direzione. Alle 16.30 chiusura di tutte le attività e salita finale al **Refuge des Ecrins** (3.172 m), dove pernosteremo (circa 4 ore e 30' di salita complessiva).

PERNOTTAMENTO

Refuge des Ecrins (3.172 m). Portare sacco lenzuolo, o sacco a pelo, e la TESSERA CAI.
Costo preventivato: circa 36 euro cad.
Telefono del Rifugio (dall'Italia) 0033-4-92234666



THE DAY AFTER

Sveglia ore 3.45 – Colazione – Fuori dal Rifugio alle ore 4.30

PROGRAMMA DIDATTICO domenica

- Arrivare in vetta al Dome de Neiges des Ecrins, 4.015 m
- Tornare vivi, allievi e istruttori, almeno fino alla macchina.

Quindi rientro libero in Italia e/o potenziale cenetta insieme da qualche parte, dopo aver varcato il confine (ci sono istruttori che conoscono tutte le trattorie della zona).

NOTE IMPORTANTI

Siamo in **pieno ambiente di montagna**. Quindi può fare **molto freddo**: per il vestiario, regolatevi di conseguenza. Il meteo, se è chiaro ciò che ha detto Umberto (quello che vi ha fatto la lezione del meteo), può essere decisivo... Quindi consultate il sito web e la vostra casella di posta **almeno fino a venerdì mattina**: potrebbero esserci drastici provvedimenti in caso di disastri pluviometrici (acqua ne abbiamo già presa abbastanza).

La via normale al Dome De Neige (4.015 m)

Relazione e foto di Paolo Gaetani - SEM



Accesso:

da Milano prendere l'autostrada per Torino-Frejus che va abbandonata per arrivare al passo del Monginevro e da lì a Briançon. Da quest'ultima cittadina scendere la valle principale e deviare per Vallouise e Ailefroide per giungere a Pré de Madame Carle (1874 m s.l.m.) dove si trova ampio parcheggio (4 ore da Milano circa).

GIUGNO 2000 – Corso di Alpinismo SEM

Avvicinamento: calzati gli scomodissimi scarponi da neve e caricate le schiene con antipatici zaini ricolmi di svariati kg di materiale, il gruppo allievi + istruttori inizia ad inerpicarsi per un comodo sentiero che, dal parcheggio, si inoltra nel bosco. Dapprima pianeggiante, al termine del bosco il sentiero sale zigzagando per superare il primo salto della valle. Raggiunto un secondo breve tratto pianeggiante, ci si inoltra nella valle del Glacier Blanc sotto la bocca dell'omonimo ghiacciaio per riprendere a salire su sentiero sconnesso fino al Refuge du Glacier Blanc (2.542 m). Breve sosta per ricompattare il gruppo, quindi si riparte alla volta del Refuge des Ecrins (3.175 m): la prima parte di salita si svolge ancora su sentiero mentre la seconda avviene prevalentemente su nevaio/ghiacciaio a seconda delle condizioni di innevamento. Ora del pomeriggio tutto il gruppo ha raggiunto più o meno faticosamente il rifugio: svacco in attesa della cenetta che tutti sperano prelibata... ma che delude ampiamente le aspettative. Il triste ricordo della zuppetta di antipasto a base di balena è rimasto negli incubi notturni di molti, anche a mesi di distanza.

Salita: sveglia come previsto verso le 4.00 e, dopo adeguata colazione, scendiamo dal rifugio sul ghiacciaio per formare le cordate: non siamo i soli poiché il ghiacciaio brulica di luci di pile degli alpinisti che intendono raggiungere la nostra stessa meta (oppure la Barre des Ecrins, di poco più alta ma ben più impegnativa). Il ghiacciaio si presenta dapprima con una grande spianata per poi diventare molto ripido, costellato di imponenti e abbastanza pericolose seraccate, fino alla cima. La prima ora di cammino passa per coprire la parte pianeggiante; al sorgere del sole, iniziamo a salire la parte ripida: a causa delle seraccate presenti, il percorso è unanimemente scelto dritto verso la cima senza fare alcun tornante di rilievo. La neve molle dei primi 300 m di dislivello rende la salita faticosa causando i primi rallentamenti, le prime soste e anche le prime cordate scoppiate. Successivamente, la neve diventa dura e la cordate (quelle rimaste) avanzano più agilmente; nella seconda parte... è invece la quota a farsi sentire.

Una volta raggiunta la crepaccia terminale sotto la cima della Barre des Ecrins, si traversa verso ovest fino a raggiungere la cima del Dome de Neiges: ora delle 10 del mattino tutte le cordate rimaste sono arrivate in cima.

La discesa si svolge molto più agilmente (a parte qualcuno che ha reso la colazione alla montagna) nonostante la neve abbia iniziato a smollare sotto un sole bastardo, neppure attenuato da una minima nuvoletta: neanche la mia kefia può qualcosa contro tale inferno. Finito il ghiacciaio si riprende la discesa sul medesimo sentiero di salita (che miete qualche vittima, dopo una giornata decisamente impegnativa per la quota, il sole e la neve molle). Niente può toglierci il piacere di una gustosa birretta all'arrivo alle macchine e, per non perdere il vizio, si bissa al passo del Monginevro a gruppo riunito.

Valutazione delle difficoltà:

complessivamente la gita non è difficile ed è sicuramente alla portata di in corso di alpinismo.

Occorre in generale prestare molta attenzione considerato l'ambiente glaciale in cui ci si trova e, più in particolare, alla seraccate che costellano il ghiacciaio quando questo cambia pendenza sotto la cima. Qualche problema può essere causato dalla quota (è pur sempre un quattromila) e dalla lunga, lunga discesa al ritorno.

